

Il Messaggero ABRUZZO



SABATO 5 SETTEMBRE 2009
PESCARA: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/28141/2/3-Fax 4221462
E-Mail: abruzzo@ilmessaggero.it
CHIETI: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/297193-Fax 4224529

L'AQUILA:
P. Duca d'Aosta, 34 (PE)
Tel. 085/4217009-Fax 4214064
TERAMO:
P. Duca d'Aosta, 34 (PE)
Tel. 085/4225472-Fax 4214064



OGGI

IL SOLE:
Sorge 6,40
Tramonta 19,38

LA LUNA:
Sorge 19,40
Cala 7,24

IL SANTO
S. Lorenzo Giustiniano
Arcidiacono romano, martire nel 258 durante le persecuzioni di Valeriano. E' sepolto al Verano. Costantino gli eresse una basilica. Il culto fu popolarissimo sin dal Medioevo.

NUMERI UTILI

ABRUZZO
Carabinieri 112
Polizia 113
Vigili del Fuoco 115
Emergenza Sanitaria 117
Guardia di Finanza 117
Foresta 1515
Soccorso in mare 1530
Soccorso alpino 800-258239
Soccorso Stradale Aci 803116

PESCARA
Prefettura e Questura 085/20571
Vigili Urbani 085/4212012
Polizia Stradale 085/428071
Croce rossa 085/63941
Misericordia 085/4713104
Capitaneria di porto 085/694040
Guardia medica 085/4253191
085/4251

L'AQUILA
Prefettura e Questura 0862/4381
Questura 0862/4301
Vigili Urbani 0862/414000
Polstrada 0862/24301 - 319040
Croce Rossa 0862/22333
Guardia medica 0862/410790
Ospedale 0862/3681
Enel Servizio Guasti 800900800
TERAMO
Prefettura e Questura 0861/2591

CHIETI
Prefettura e Questura 0871/3421
Ospedale 0871/3581
Vigili Urbani 0871/41454
Polstrada 0871/35941
Croce Rossa 118

VIABILITA'
Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di cantieri per lavori sulla rete autostradale che attraversa l'Abruzzo consultare il sito internet www.autostrade.it

METEO

SITUAZIONE
nuvoloso con temporali

VENTI
moderati da Est

MARI
molto mossi

L'Aquila, il dopo-terremoto. E' iniziato lo smantellamento del campo più grande della città, ma molta gente protesta Via le tende, tensione a piazza d'Armi Ombre sulla ricostruzione: il prefetto revoca i certificati antimafia a due imprese

AL FESTIVAL
Venezia, il film "aquilano" debutta lunedì

L'AQUILA - Lunedì prossimo, alle 19, lo stand della Regione del Veneto sulla terrazza del Grand hotel Excelsior di Venezia ospiterà il regista, gli autori e gli interpreti di "Riprendiamoci", film scelto per inaugurare la sesta edizione del Venice Film Meeting, appuntamento collaterale alla Mostra d'arte cinematografica veneziana, che verrà proiettato in prima assoluta nella città lagunare, al cinema Astra, sempre lunedì ma alle ore 15,30.

"Riprendiamoci", prodotto dall'associazione "Genitori si diventa", è stato realizzato, con la regia di Francesco Paolucci, da ragazzi e ragazze dell'Aquila dopo il sisma del 6 aprile scorso. E' un film-verità, che raccoglie testimonianze e racconti di quella notte tragica, ma anche proposte per il futuro, desideri, ma anche paure e perplessità. Dalla notte del terremoto inizia, per il gruppo di giovani protagonisti del film, un vero viaggio: dalle macerie ai campi d'accoglienza della loro città, fino a Venezia, dove ritroveranno il significato della bellezza, per poi tornare all'Aquila animati dalla voglia di ricostruire.

Durante il loro soggiorno a Venezia i ragazzi aquilani hanno partecipato ad uno stage sull'uso della telecamera, organizzato in collaborazione con la Videoteca Pasinetti del Comune di Venezia. All'incontro sulla terrazza dell'Excelsior parteciperà il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Franco Manzato. Il film verrà presentato da Monica Nobile, referente del progetto per l'associazione "Genitori si diventa", e da Giovanni Andrea Martini, direttore del Videocorso Pasinetti.

L'AQUILA - I militari arrivano intorno alle 15. Comincia l'operazione di smantellamento della tendopoli di piazza d'Armi, dove ci sono circa mille persone. Il clima è teso: dopo cinque mesi in tenda sono tanti quelli preoccupati da un altro cambiamento improvviso. «Mi mancherà la tenda - dice Annamaria - però siamo contenti di andar via perché di notte il freddo si comincia a sentire». Qualche mugugno, invece, arriva da chi ritiene di aver avuto poco tempo per prepararsi e da chi dovrà andare negli alberghi della zona. Intanto si allungano ombre sulla ricostruzione: in seguito alle indagini del Gico della Finanza, la Prefettura ha revocato il certificato antimafia a due società impegnate nei cantieri di Bazzano e di Cese di Preturo, la "Fontana Costruzioni" di Caserta e la "Impresa Di Marco Srl" con sede a Carsoli.

Bertolaso: ponti e alcune vie verso la riapertura
Fazzi a pag.35

Ortucchio. A fuoco materiali plastici, sprigionati fumi tossici. Si indaga sulla natura dolosa dell'incidente
Brucia il deposito, paura nel Fucino
Un rogo di venti ore, novanta famiglie evacuate fino allo spegnimento delle fiamme

ORTUCCHIO - Un incendio di grandi proporzioni si è sviluppato ieri all'interno di un magazzino di materiali imballati e pronti per il riciclo sulla strada Circumfucense nei pressi di Ortucchio. Vigili del fuoco di Avezzano, con il supporto dei colleghi di Pescara, sono stati impegnati per tutta la notte nelle operazioni di spegnimento delle fiamme. Sono occorse venti ore per domare le fiamme, mentre una nuvola nera oscurava il cielo sopra il Fucino. I materiali dati alle fiamme sono di plastica e hanno sprigionato fumi tossici: per questo novanta famiglie sono state evacuate fin quando l'incendio non è stato domato. Sulla vicenda indagini sono in corso per capire se il rogo sia di tipo doloso.

Biancone a pag.37

LA NUOVA ORDINANZA Contributi a chi affitta a prezzi pre-sisma



Un anziano guarda la tenda dove ha vissuto, in piazza d'Armi, dal sisma del 6 aprile: è un'immagine dello smantellamento del campo iniziato all'Aquila (Foto Renato Vitturini)

L'AQUILA - I terremotati con particolari situazioni di disagio avranno la "carta degli acquisti" utilizzabile per spese alimentari, sanitarie e delle utenze di luce e gas: 160 euro mensili fino al 31 dicembre, erogati sulla base di criteri che stabilirà la Protezione civile. E' scritto nell'ultima ordinanza omnibus firmata da Silvio Berlusconi, insieme ad altre misure: ad esempio, nessuno dovrà pagare di tasca propria l'Iva per riparare l'abitazione danneggiata o distrutta; procedure più snelle per la ricostruzione; sistemazione degli sfollati in strutture permanenti dopo lo smantellamento delle tendopoli; un piano urgente per la viabilità; riconoscimento ai proprietari di più case danneggiate (A, B o C) che le riacquisteranno alle stesse condizioni pre-sisma (per non meno di due anni) di un contributo massimo di 80mila euro.

S.Das.

PESCARA



Tangenziale di Pescara, i lavori vanno avanti da troppo tempo

Tiburtina e riviera, strade a rischio
Tangenziale, cantiere senza fine

Ciancaglini a pag.39

SANITA'



Selocco e D'Alessandro durante la conferenza stampa del Pd

Il Pd: Azienda unica per l'Abruzzo
Ma Chieti sogna l'Asl provinciale

Ciccarone e De Risio alle pagg.33 e 42

SULMONA C'è il campionato, le famiglie di sfollati alloggiate nello stadio devono andarsene

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - Sfollati prima dal terremoto e poi dal calcio: due nuclei familiari, cinque persone, tra cui due disabili e una ottantaduenne, dovranno presto fare le valigie dagli spogliatoi del campo della Potenza di Sulmona, dove il Comune li aveva destinati all'indomani del sisma del 6 aprile. A comunicarlo agli interessati è stata la Polizia municipale, che ha spiegato agli sfollati che il campo di calcio dovrà presto tornare a svolgere la sua funzione in vista dell'imminente inizio dei campionati minori. Un calcio d'inizio che ha trovato impreparata la famiglia Faiella che con il terremoto ha perso casa e lavoro: il figlio ventitreenne, infatti, aveva ricavato sotto l'edificio di via della Repubblica dove abitavano un negozio di computer. «Non possiamo permetterci l'affitto di una casa - spiega Lino Faiella - che fa saltuariamente il cameriere - né dalla Protezione civile sono arrivati i soldi che pure ci avevano promesso».

A dire il vero alla famiglia in questione era stata offerta dopo il terremoto una stanza (unica) presso il Centro celestiniano: «Una sistemazione impraticabile - spiega il capo famiglia - perché in casa ci sono due persone invalide e un'anziana che ha bisogno di cure». Per questo piuttosto che andare in albergo questi sfollati hanno preferito arrangiarsi negli spogliatoi del campo di calcio dove inizialmente era stata allestita la tendopoli. Due ambienti separati attrezzati nel migliore dei modi, con tanto di bagno e docce (quelle degli spogliatoi), giardino attrezzato e perfino l'aria condizionata. I disagi certo non mancano, ma la struttura della Potenza è diventata ormai un rifugio sicuro per questa famiglia a cui, d'altronde, non è stata offerta altra alternativa. «Pensavamo che in questi mesi il Comune avrebbe trovato un alloggio da darci - continua Faiella - invece dopo il Centro celestiniano non ci è stato comunicato più niente, fino alla visita della Polizia municipale e alle telefonate del Coc che ci invitava a lasciare il campo di calcio». Espulsi senza ammonizione.



Sulmona: sfollati al Potenza

LO SCONCERTO, LA DISPERAZIONE

«Abbiamo con noi anziani e invalidi e non abbiamo soldi per affittare una casa»

STUDIARE
senza rinunciare alle passioni

MECENATE
Istituto Tecnico Commerciale IGEA
Istituto Tecnico Commerciale SIRIO
Istituto Tecnico Industriale Informatica

INFO: 085 63339

LE STORIE DELLA VAL VIBRATA

Cimi e Tero, strani nomi per due cani abbandonati

di MICHELE NARCISI
TORTORETO - Di cani abbandonati è pieno il mondo. Purtroppo. Non fa eccezione la Val Vibrata, dove di randagi buttati gettati via da padroni con pochi scrupoli ce ne sono parecchi. Ad occuparsene, con passione e umanità, è soprattutto il Canalba, rifugio per cani che funziona da anni in Contrada Basciani, tra Alba Adriatica, Tortoreto e Corropoli. Un canile convenzionato con l'Unione dei Comuni, che dà in adozione, dopo meticolosi controlli, gli amici a quattro zampe anche all'estero

(Germania in particolare): attualmente ne ospita 206. Tra questi ci sono, racconta la presidente del Canalba, Charlotte Spielmann, Cimi e Tero: «Sono due cuccioli di tre mesi, fratelli, derivanti dall'incrocio tra un boxer e un dalmata, uno di colore marrone e l'altro bianco chiazziato. Li abbiamo trovati in uno scatolone davanti al cimitero di Basciani, qui vicino. Segnalati al Comune di Alba Adriatica, l'amministrazione prima li ha fatti prelevare da un addetto e poi, previa ordinanza e microchip dell'Asl, li ha affidati a noi». A quel punto, visto che ogni cane che entra al Canalba

viene, come dire, "battezzato" con un nome, è venuto spontaneo, vista la provenienza, chiamare i due vispi cuccioli uno Cimi e l'altro Tero: insieme, appunto, "cimitero". Perché i due simpatici animali li abbiano voluti abbandonare in un campasanto è difficile da capire. Meno difficile comprendere le ragioni che hanno spinto la signora Chiarlotte a chiamarli Cimi e Tero: per ricordare che anche in un luogo come il cimitero può esserci vita. Anzi, rinascita, se è vero che i due cuccioli sono rinati grazie alla solerzia del Comune di Alba Adriatica e alle cure del Canalba.

IL PRESTIGIO DEI PAVIMENTI IN LEGNO

DEVITIS

PARQUETS
BATTISCOPA
SCALE

parquets in tutte le essenze
parquets prefinito

prodotti garantiti pronta consegna

MONTESILVANO (Pe) v. F. Foreste (Z. Ind.)
Tel. 085 468 2575 - Fax: 085 468 0488

IL RIENTRO

Le famiglie entrano alla Finanza: «Il campo ci manca, ma staremo meglio»

di STEFANO DASCOLI

L'AQUILA - I militari arrivano intorno alle 15. Indossano un caschetto bianco e cominciano a smontare la prima tenda: è la numero 92, già vuota perché la famiglia aquilana che l'abitava è andata via in mattinata. Comincia così l'operazione di smantellamento della tendopoli di piazza d'Armi, dove ci sono circa mille persone. Il via vai inizia dalle prime ore della mattina. Il clima è comunque teso: dopo cinque mesi in tenda sono tanti quelli preoccupati da un altro cambiamento improvviso. Qualcuno non sa ancora dove andrà e quando abbandonerà il campo. Altri si affrettano a impacchettare gli effetti personali: la Protezione civile, a richiesta, etichetta gli oggetti con un codice a barre e li trasporta in un magazzino alla Finanza. In molti sono "contenti", soprattutto quelli che vengono destinati alla cittadella delle Fiamme gialle. «Mi mancherà la tenda - dice Annamaria - però siamo contenti di andar via perché di notte il freddo si comincia a sentire». Qualche mugugno, invece, arriva da chi ritiene di aver avuto poco tempo per prepararsi e da chi dovrà andare negli alberghi della zona. «Il titolare a oggi non sa nulla - si sfoga una giovane mamma - e non è ben disposto ad accettarci. Come facciamo a vivere in un posto nel quale siamo sgraditi?». E in effetti sul fronte alberghi la giornata di ieri è stata caotica. «Ho dovuto buttare fuori in fretta e furia alcune persone - dice il titolare di un hotel della città - e liberare venti camere. Senza una comunicazione ufficiale, senza nulla. E ovviamente non verrà pagato da chi è stato costretto ad andare via». In serata



Lo smantellamento di piazza d'Armi è iniziato (Foto Renato Vitturini)

Smontate le prime tende, tensione a piazza d'Armi

Sfollati trasferiti, ma è guerra tra gli albergatori

è arrivato l'ultimatum di cinque hotel: «Diamo disponibilità alla sistemazione degli sfollati, a patto che ci sia un provvedimento della Protezione Civile che obblighi tutti gli albergatori aquilani a mettere a disposizione le proprie stanze. In caso contrario, non faremo entrare nessuno». La nota è firmata da cinque albergatori aderenti a Confcommercio. I motivi della protesta sono legati al fatto che solo queste cinque strutture avrebbero aderito all'invito del-

ULTIMATUM DI 5 HOTEL

«O tutti disponibili o non entra nessuno»

la Protezione Civile di mettere a disposizione dei terremotati il 75% delle stanze. «Abbiamo dato la disponibilità - dice il responsabile Federalberghi L'Aquila, Mara Quaianni -, ma ci siamo accorti che non tutti hanno messo a disposizione le stanze. A questo punto abbiamo posto l'ultimatum».

La prima auto, con a bordo una famiglia peruviana, ha varcato i cancelli della Guardia di Finanza poco dopo le 16.30. Via via sono arrivate le altre

persone, alcune delle quali trasportate su autobus. Pochissima la voglia di parlare. Solo una signora si è sbilanciata: «Tutto bene, sono felice, ma oggi c'è stato tanto caos». Nel campo di piazza d'Armi le operazioni vanno avanti fino a sera e riprenderanno oggi. Le critiche non sono mancate. Il vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, in mattinata si è recato a piazza d'Armi: «La situazione è paradossale: la Protezione civile di-

ce che servono più piastre per le case; si libera la tendopoli, ma le persone vengono solo trasferite altrove. Gli alberghi ancora non hanno comunicazioni ufficiali e nelle frazioni si è dato l'ok alle case di legno, mentre fino a oggi era stato detto che ciò non era possibile». Anche il deputato del Pd, Giovanni Lolli, nel pomeriggio ha voluto rendersi conto della situazione. «Nel campo ci sono persone con situazioni di disagio e quindi di seguito dai servizi sociali. Spostandole a Ofena o a Tagliacozzo si rischia di non accudirle più a dovere. Bisogna cercare di portare a termine l'operazione di trasferimento con il massimo degli accorgimenti possibili». Nel frattempo prosegue senza sosta la definizione del piano di rientro. Moduli provvisori saranno realizzati anche a Pianola e in alcune piccole frazioni di Sassa e Roio. Il tentativo del Comune è cercare di evitare l'ampliamento del progetto Case. A proposito del quale sarà possibile seguire l'andamento dei lavori (in due cantieri, Cese e Sant'Antonio) in streaming dal sito www.youimpact.it.

LE INIZIATIVE

Bertolaso: riaprire ponti e vie Soldi dal salone del mobile

L'AQUILA - Eppure qualcosa si muove. Presto il ponte Belvedere sarà riaperto al traffico. Lo ha assicurato il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, nel corso della visita nelle aree terremotate da parte del direttore d'orchestra Riccardo Muti che, ieri, ha visitato la zona rossa dell'Aquila e i cantieri di Onna e Bazzano. La delegazione è passata sul ponte che collega le due grandi arterie di via XX Settembre e viale Duca degli Abruzzi. La riapertura sarà possibile soltanto quando saranno effettuati gli interventi di messa in sicurezza dell'avvallamento che si è prodotto nei pressi dell'hotel Duca degli Abruzzi e seguirà quella di via XX Settembre annunciata già a partire da domani.

Uno spazio dedicato all'Aquila, con le immagini del terremoto che scorreranno su un maxi schermo, sarà allestito nel Domo360 - salone del mobile di Pesaro, in programma dal 24 al 27 settembre. L'iniziativa è stata denominata "Arrediamo L'Aquila". Sul maxi schermo saranno proiettate immagini dei momenti successivi al sisma, della ricostruzione, i progetti realizzati, il lavoro dei volontari, della Protezione Civile. «Dodici anni fa nelle Marche - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Alberto Drudi, intervenendo alla conferenza stampa di ieri all'Aquila - abbiamo avuto una situazione analoga. Abbiamo tre obiettivi: mantenere alta l'attenzione e la sensibilità delle istituzioni, dare la possibilità a chi deve arredare la propria abitazione di trovare nella fiera i prodotti migliori del made in Italy, affiancare la volontà di Banca Marche nella costruzione di nuove relazioni su questo territorio». «Vogliamo contribuire - ha aggiunto il direttore generale di Banca Marche, Massimo Bianconi - al rilancio e alla ricostruzione di questo territorio. Abbiamo stanziato un plafond di 80 milioni, di cui 60 destinati alle imprese e 20 alle famiglie. Inoltre tutti i nostri dipendenti si sono autotassati di un'ora di lavoro, raccogliendo circa 100 mila euro da destinare alla ricostruzione aquilana». Il capogruppo dell'Italia dei valori alla Regione, Carlo Costantini, infine, intervenendo in merito alla possibile applicazione della zona franca nelle zone colpite dal terremoto, afferma che «l'Idv predisporrà la richiesta di convocazione di un Consiglio regionale straordinario da tenersi già nella prossima seduta, per definire la posizione ufficiale della Regione sulla istituzione di una "zona franca urbana"».

C.Faz.



La conferenza stampa di ieri per il salone del mobile

COMUNE

Ambulanti di piazza Duomo, Cialente accoglie le richieste

L'AQUILA - Troppo tardi, ormai, per intervenire sulla manutenzione straordinaria ventennale della funivia del Gran Sasso. Pur avendo i soldi in tasca, i lavori non potrebbero essere ultimati in tempo utile per la riapertura della stagione sciistica. Così il nuovo Cda del Centro turistico e il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente avrebbero optato per un'altra soluzione tesa a consentire la riapertura degli impianti. Si chiederà al Ministero un secondo anno di proroga per la revisione ventennale motivato dalla presentazione di un progetto di ammodernamento dell'impianto. Un anno di ossigeno, insomma, alla fine del quale il Comune dovrà trovare in qualche modo i tre milioni di euro necessari alla revisione. Oppure potrebbe essere il privato a trovarsi con la patata bollente visto che a breve dovrebbe essere pubblicato il bando per la privatizzazione della stazione invernale. Dall'incontro sarebbe emersa la volontà di accelerare i tempi. Sempre nella giornata di ieri il sindaco Cialente, insieme al vice sindaco Roberto Riga e alcuni tecnici del Comune, ha incontrato gli ambulanti di piazza Duomo. Il primo cittadino ha



Gli ambulanti di piazza Duomo potranno spostarsi a piazza d'Armi (nella foto)

dato il sì definitivo al trasferimento del mercato nell'area di piazza d'Armi ubicata dinanzi al McDonald's, che sarebbe in sostanza quella già individuata dai commercianti. Si tratterebbe di un trasferimento temporaneo per quattro anni. La Protezione civile prenderà in carico la posa dell'asfalto e l'allaccio delle utenze. Studiati ieri anche i dettagli relativi alla viabilità. «Il mercato - ha spiegato Alberto Capretti (Fiva) - non è un attrattore di traffico nelle ore di punta come entrata e uscita dalle scuole. L'ingresso dovrebbe essere individuato da viale Corrado IV e l'uscita da via Piccinini».

Intanto ieri durante la commissione Garanzia e Controllo è stato affrontato lo spinoso problema del progetto "Case". In molti hanno contestato il fatto che il Comune sia stato esautorato da ogni funzione compresa quella dell'assegnazione delle case antisismiche, visto che la graduatoria sarà gestita dalla Protezione civile. «Perfino sulla riapertura di via XX Settembre annunciata più volte dal sindaco - ha commentato il consigliere Giampaolo Arduini - è stato Guido Bertolaso a comunicare la data (domani per chi legge) in occasione della visita in città del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che coincide con i cinque mesi esatti dal sisma».

A.Cal.

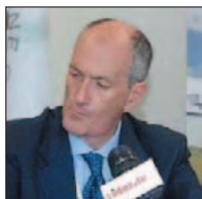
IL PROVVEDIMENTO

Il prefetto revoca due certificati antimafia

«Impresa Di Marco» e «Fontana Costruzioni» nel mirino per possibili legami con la criminalità

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - C'è un'impronta siciliana in una ditta che lavora in uno dei primi cantieri del progetto "Case" ed è di un socio che sarebbe in affari con personaggi finiti in indagini di mafia. I primi lavori del dopo terremoto sono andati a un imprenditore abruzzese in colla-



Provvedimenti del prefetto Franco Gabrielli

mento con prestanomi che riciclavano, a Tagliacozzo, il "tesoro" di Vito Ciancimino. È l'altra faccia della rinascita dell'Aquila, quella più nascosta, almeno fino a qualche giorno fa quando, in seguito alle indagini del Gruppo investigativo criminalità organizzata (Gico) della Guardia di finanza dell'Aquila, la Prefettura ha revocato il certificato antimafia a due società impegnate nei cantieri di Bazzano e di Cese di Preturo: la "Fontana Costruzioni" di Caserta in odore di Camorra e l'ultima in ordine di tempo, la "Impresa Di Marco Srl" con sede a Carsoli "vici-

na" ai prestanomi di Ciancimino che a Tagliacozzo avevano realizzato un villaggio turistico, poi sequestrato sempre dal Gico dell'Aquila. «Abbiamo ritenuto che vi siano indizi di possibili infiltrazioni con la criminalità organizzata siciliana» è la motivazione con cui il prefetto, Franco Gabrielli, ha revocato sabato scorso il certificato antimafia alla società aquilana, impegnata in lavori di scavi e movimentazione terra nel cantiere di Bazzano e Cese di Preturo in cui si stanno realizzando le case antisismiche per un importo che sfiora i 650 mila euro. «Si è trattato di una misura preventiva e non giudiziaria - ha detto il prefetto dell'Aquila - presa a ragion veduta e motivandola con elementi che ci sono stati forniti dalle Forze dell'ordine impegnate nella verifica delle ditte impegnate nelle attività di ricostruzione post terremoto». Il provvedimento è stato notificato alla Protezione civile, cioè alla stazione appaltante per il proseguo dell'iter di interruzione dei lavori. Un provvedimento che non esclude la possibilità di ricorrere, da parte della società, alla giustizia amministrativa. «Spero - ha aggiunto Gabrielli - che a farne le spese non siano i lavoratori che rappresentano l'anello più debole della catena lavorativa». Il Prefetto ha poi annunciato che lo stesso provvedimento di diniego del certificato antimafia è stato rilasciato nei

giorni scorsi alla società "Fontana Costruzioni" per presunte vicinanza con la criminalità organizzata campana. In riferimento a una terza società finita nella lente di ingrandimento della Prefettura, la "Igc" di Mondello, il rappresentante del Governo ha detto che, «grazie allo spirito collaborativo della società, il pregiudizio iniziale è venuto meno». Gabrielli ha ribadito che «nessun euro deve finire nelle mani di imprenditori che siano collusi o vicini alle organizzazioni mafiose e questo tipo di provvedimento è una cautela che la pubblica amministrazione esercita per evitare che vi possano essere questi sviluppi rispetto alla destinazione del denaro pubblico». Il Prefetto ha infine ricordato come proseguano i sopralluoghi e le ispezioni nei cantieri, anche da parte del personale della Direzione investigativa antimafia, controlli che al momento hanno portato all'evidenza di violazioni amministrative.

IL COMMENTO DI GABRIELLI

«Neanche un euro deve finire agli imprenditori collusi»

LA CURIOSITA'

L'unica donna del Saf in "volo" sulle chiese

L'AQUILA - Anche l'unica donna in Italia vigile del fuoco, appartenente al prestigioso reparto specializzato Saf, in aiuto dei monumenti della città. Si chiama Barbara Feleppa, del Gruppo alpino e speleologico fluviale (Saf) della Campania, la "donna ragno" che da giorni sta lavorando per mettere in sicurezza la chiesa di Santa Giusta. Si tratta della seconda visita in città del Vigile del fuoco, nata nelle vicinanze di Benevento, impiegata nel comando Vigili del fuoco di Avellino. È specializzata in interventi "più spinti" in gergo e ha già partecipato alle operazioni di messa in sicurezza della chiesa di Santa Maria Paganica.



Barbara Feleppa, Vigile del fuoco del Saf

BORBONA 2009

SEPTEMBERFEST

DODICESIMO ANNO

VENERDÌ 4 SETTEMBRE	
ore 20,00	Apertura stands gastronomici con arrosticini, salsicce e bruschette
ore 22,00	Il Septemberfest è orgoglioso di presentare Angelo e Ciocco, con la preziosa supervisione di Domenico Corgentile, in: "STORIE DI BORBONA"
SABATO 5 SETTEMBRE	
ore 11,00	Rassegna canina amatoriale
ore 12,30	1° SAGRA DELLE MEZZEMANICHE ALLE ZUCCHINE E FIORI DI ZUCCA DI BORBONA inoltre arrosticini, salsicce e bruschette. Con servizio al tavolo e possibilità di asporto.
ore 15,00	Tradizionale gara della "Rzezzica"
ore 19,00	1° SAGRA DELLE MEZZEMANICHE AI PORCINI E GALLETTI (certificati originali di Borbona) inoltre pizza fritta, cicoria e patate, arrosticini, salsicce e bruschette. Con servizio al tavolo e possibilità di asporto.
ore 22,30	VILLA ADA in concerto
DOMENICA 6 SETTEMBRE	
ore 15,00	Spettacolare Palio Degli Asini
ore 17,00	Giocchi popolari per bambini
ore 19,00	Antichi sapori con la POLENTA
ore 22,00	RINO GAETANO BAND in concerto
ore 23,30	PUPAZZE PAZZE e Spettacolo del comitato

Tutte le manifestazioni si svolgeranno nell'ampio e curato parco comunale "IL BRECCIAMÈ".
Tutte le sere Birra alla spina e pregiati vini presso il "BARCOLLO"
WWW.SEPTEMBERFESTBORBONA.COM